

**ALLEGATO 6 – DEFINIZIONE DELLA BUONA PRATICA AGRICOLA VALIDA PER  
L’ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI  
BOLZANO**

a. Generalità:

La seguente parte della misura definisce il concetto di “normale buona pratica agricola”, riferendolo alle seguenti tipologie colturali che sono le preminenti in Provincia Autonoma di Bolzano:

- a. *Colture foraggere;*
- b. *Malghe e pascoli;*
- c. *Cerealicoltura;*
- d. *Viticoltura;*
- e. *Orticoltura.*

b. Colture foraggere:

La conduzione di tali colture viene di norma eseguita con interventi tecnici e metodi di lavoro di modesta entità, osservando alcuni principi di carattere generale per quanto riguarda la concimazione:

- determinazione della quantità di fertilizzante in base a caratteristiche, composizione e contenuto di sostanze nutritive del terreno;
- corretto rapporto tra fertilizzanti organici e concimi commerciali, a seconda dello stato e della capacità di assorbimento del terreno;
- maggior impiego possibile di fertilizzanti di origine aziendale, distribuiti nel periodo più opportuno tenuto conto dello specifico stato del terreno e della coltura;
- i concimi commerciali, ed in particolare quelli azotati, vengono distribuiti frazionati in più interventi ed in ogni caso nel rispetto del codice di buona pratica agricola, ai sensi del Decreto Ministeriale N° 86 del 19 aprile 1999;
- a tutela del suolo, delle acque superficiali e di quelle di falda, si tende a praticare la distribuzione primaverile di una quantità massima pari ad 1/3 della quantità totale di concime azotato;
- la distribuzione dei fertilizzanti di origine aziendale si limita di norma alle quantità prodotte nella propria azienda utilizzando foraggi propri;
- il carico bestiame è commisurato alla naturale capacità produttiva delle superfici foraggere;
- il liquame ed il colaticcio vengono distribuiti adeguatamente diluiti esclusivamente all’inizio e durante il periodo vegetativo. Lo spargimento viene effettuato solo su terreno non saturo d’acqua, possibilmente in assenza di vento ed evitando le ore più calde. È vietata la

distribuzione su terreno gelato, coperto di neve, eccessivamente impregnato o saturo di acqua;

- relativamente alle modalità d'impiego dei fertilizzanti di origine aziendale, come trasporto, stoccaggio, utilizzo ecc., si fa riferimento alle seguenti norme riguardanti lo stoccaggio e lo spargimento di concime di produzione aziendale:

- deposito:<sup>1</sup>

deve essere prevista una capacità di stoccaggio per un periodo di almeno 6 mesi. A tale scopo sono necessarie le seguenti capacità a seconda dell'altitudine e della produttività lattiera:

- Letame:

- Superficie minima delle platee: 3 mq/UBA;

- Liquame:

- Volume minimo della vasca: 3 mc/UBA;

- Liquiletame:

- Volume minimo della vasca: 9 mc/UBA.

Le vasche devono essere del tipo in calcestruzzo impermeabile. Le concimaie devono essere progettate in modo che il percolato prodotto defluisca nella vasca dei liquami. Sia la concimaia che la vasca dei liquami non devono essere dotati di sfioratore.

- Spargimento – trasporto:

il trasporto dello stallatico deve avvenire con idonei mezzi, al fine di evitare perdite e permettere una corretta distribuzione sul campo. Qualora ciò nonostante dovesse venire perso una notevole quantità di stallatico, le strade devono essere pulite con cura dal responsabile, onde evitare incidenti.

- Impiego:

Con un impiego nelle giuste quantità e nel periodo idoneo si garantisce un equilibrato patrimonio vegetale, un risparmio di concime minerale e la tutela dell'ambiente. I concimi organici di origine aziendale contengono preziose sostanze nutritive e dovrebbero rappresentare la base della concimazione per l'azienda zootecnica.

---

<sup>1</sup> Si precisa, a riguardo delle modalità di stoccaggio delle deiezioni animali, che la Provincia Autonoma di Bolzano ha definito tale problematica come di grande rilevanza per la gestione sostenibile dell'agricoltura e che da tempo ha provveduto ad intervenire al fine di migliorare ed ottimizzare la gestione delle deiezioni animali. Alcuni dati in tal senso possono dare alcuni dati statistici relativi al numero delle strutture (vasche e platee per letame, liquame e liquiletame) che sono state finanziate dall'Amministrazione provinciale nel periodo 1994/1999. Complessivamente sono state finanziate 3.472 strutture aziendali. In rapporto al numero complessivo delle aziende zootecniche provinciali (circa 14.100) ciò significa che nel precedente periodo di programmazione sono state rinnovate e modernizzate un quarto delle strutture in questione. Con questi finanziamenti la percentuale complessiva di aziende con un'ottimale capacità di stoccaggio delle deiezioni animali è divenuta pari al 95%. Le restanti sono micro-aziende con un limitato carico di bestiame (meno di 5 UBA complessive per azienda) che comunque sono tenute ad adeguarsi alle norme igienico-sanitarie in vigore entro il periodo stabilito dalla normativa.

Quindi si può affermare che esiste in Provincia Autonoma di Bolzano una adeguata e sufficiente capacità di stoccaggio delle deiezioni animali e che quindi non sussistono significativi impatti negativi sull'ambiente.

□ Quantità:

Di norma sono sparse solo quelle quantità di concime prodotte con la produzione foraggera propria dell'azienda. Un acquisto eccessivamente alto di mangime esterno aumenta la quantità di concime di produzione propria, cosicché le quantità prodotte non possono più essere sistemate sui campi dell'azienda coltivati a foraggio. Un numero di capi sovradimensionato porta a problemi di coltivazione ed ecologici. Il carico di bestiame deve pertanto essere conforme alla produzione naturale di foraggio dell'azienda.

□ Tempi:

Il letame può essere sparso dalla primavera fino all'autunno. Il liquame e il liquiletame possono essere sparsi solo all'inizio del periodo vegetativo nonché durante tale periodo in forma diluita, su terreni non saturi d'acqua, in assenza di vento e con temperature non particolarmente elevate. Lo spargimento di concime organico di origine zootecnica di ogni tipo è vietato sui terreni gelati, coperti da neve o saturi d'acqua.

- un continuo monitoraggio della composizione del cotico erboso del prato permanente assicura inoltre la corretta applicazione di adeguati metodi colturali. L'accertamento di modifiche in senso negativo a carico della composizione botanica del prato permette di modificare adeguatamente gli interventi colturali. L'impiego di erbicidi in praticoltura per correggere indesiderate modifiche della composizione del cotico e per la lotta fitopatologia nella coltivazione del silomais viene eseguito solamente in situazioni particolarmente critiche. Gli erbicidi sono di norma utilizzati solo quando altre tecniche di lavorazione - come l'impiego di sostanza organica ben matura, l'anticipo dell'epoca di taglio, la trasemina, ecc. – non hanno ottenuto effetti positivi;
- al fine di evitare la percolazione o il dilavamento di concimi, il loro spargimento in prossimità di corsi o bacini d'acqua dev'essere organizzato in modo da evitare il trattamento su una fascia di sicurezza sufficientemente ampia; a titolo orientativo si indicano i seguenti valori:

Larghezza del corso d'acqua	Fascia di sicurezza
< 2 m	2,5 m
> 2 m < 10 m	2,5 – 5,0 m
> 10 m	2,5 – 10 m
Bacini e laghi	2,5 – 10 m

c. Malghe e pascoli:

Nella Provincia Autonoma di Bolzano la conduzione delle malghe avviene secondo metodi tradizionali e sotto la stretta osservanza di carichi massimi di bestiame stabiliti in funzione delle caratteristiche di ogni singola zona.

L'utilizzo per pascolamento di superfici situate in fasce altimetriche più basse viene anch'esso eseguito con metodi rispettosi dell'ambiente, adeguati alla specifica situazione, all'altitudine, alle caratteristiche del terreno ecc.

Lo sfruttamento di tali superfici, eseguito con metodi rispettosi dell'ambiente, permette di integrare le risorse foraggere dell'azienda evitando al tempo stesso un'eccessiva concentrazione di fertilizzanti di origine aziendale sui prati sfalciati e sui prati di montagna.

Nella conduzione di malghe e pascoli si attribuisce particolare importanza ai seguenti principi, da sempre adottati nella pratica comune:

- non si utilizza alcun tipo di concime minerale
- si impiega esclusivamente il fertilizzante prodotto nella malga stessa
- la distribuzione frazionata in piccole dosi di concime minerale è consentita solo a fronte di particolari esigenze, dimostrate sulla base di un'analisi del terreno
- al fine di evitare un utilizzo troppo intensivo ed il verificarsi di danni a carico del suolo e del cotico erboso, si attua di regola il pascolo turnato. La realizzazione di aree pascolive recintate, la recinzione di zone paludose e pericolose, come pure il consolidamento delle zone di abbeverata permettono di evitare il danneggiamento di tali sensibili ecosistemi.

L'alpeggio del bestiame soggiace ad autorizzazione dell'autorità forestale, che stabilisce anche il carico massimo adeguato alla specifica situazione e che esclude così ampiamente il verificarsi di danni dovuti ad un utilizzo eccessivamente intensivo.

#### d. Cerealicoltura:

##### Lavorazioni del terreno

Alla lavorazione profonda segue la preparazione superficiale del letto di semina. Si attua sempre la rotazione colturale. Si evitano le superfici ad arativo situate in pendio.

##### Concimazione

Nelle aziende ad indirizzo zootecnico si utilizza il fertilizzante prodotto in azienda. L'entità delle distribuzioni si orienta secondo l'esperienza e le esigenze della coltura. (il farro non necessita di concimazione azotata).

Le quantità di elementi nutritivi impiegate sono le seguenti:

<b>N</b>	<b>30 – 50 kg/Ha</b>
----------	----------------------

$P_2O_5$	70 – 80 kg/Ha
$K_2O$	90 – 120 kg/Ha

### Cure colturali

Di norma si interviene utilizzando erbicidi autorizzati in pre-emergenza. La lotta contro le infestanti nei cereali autunno-vernini si attua anche con l'erpicoltura. Si impiega semente concia. Non si utilizza alcun prodotto fitosanitario né regolatore di crescita.

### e. Viticultura:

Vengono prese in considerazione solamente le tecniche colturali di rilevanza ambientale.

### Cura del terreno

L'inerbimento totale del suolo rappresenta la normale pratica agronomica: Nei nuovi impianti fino al terzo anno si effettua la lavorazione del terreno, oppure trattamenti erbicidi limitati sulla fila. Negli impianti in produzione si pratica la pacciamatura fino a tre volte, mentre la zona del ceppo è soggetta ad un massimo di due trattamenti chimici contro le infestanti con il principio attivo "Glyphosate".

### Irrigazione

L'irrigazione consente l'inerbimento totale del suolo durante tutto l'anno.

Vantaggi:

- erosione del suolo inesistente
- migliore approvvigionamento della sostanza organica
- incremento degli organismi del terreno e degli insetti utili
- regresso di malattie fisiologiche
- minore compattazione del terreno
- migliore transitabilità
- minore dilavamento di elementi nutritivi.

L'irrigazione si effettua esclusivamente in caso di siccità.

### Concimazione

Il fabbisogno di mantenimento degli elementi minerali si effettua in base ai valori di sottrazione:

<b>N</b>	<b>50 – 80 kg/Ha</b>
<b>P2O5</b>	<b>15 – 25 kg/Ha</b>
<b>K2O</b>	<b>30 – 50 kg/Ha</b>
<b>MgO</b>	<b>5 – 15 kg/Ha</b>

Un'ulteriore concimazione organica con stallatico, pollina o tritello di ricino si effettua soltanto per le piante giovani in autunno. La concimazione minerale a base di azoto si applica nel periodo dal germogliamento alla fioritura. La concimazione fogliare viene presa in considerazione in caso di sintomi di carenza.

#### Difesa fitosanitaria

Malattie crittogamiche:

si combattono in modo preventivo, osservando lo stadio vegetativo, la contaminazione iniziale e le condizioni climatiche. La scelta del principio attivo viene effettuata in base ai seguenti criteri: fase vegetativa, incidenza sulla fermentazione e tempi di carenza. Gli antibiotrici si applicano al massimo in due trattamenti.

Parassiti:

si effettuano al massimo due trattamenti insetticidi contro la tignola, in base all'apparizione e soltanto per la seconda generazione. Altri insetti a comparsa casuale, come la cicalina, gli acari tisanotteri e agrotidi, vengono trattati quando la soglia d'intervento viene superata.

#### *f. Orticoltura:*

##### Lavorazioni del terreno

di norma si esegue un'aratura profonda in autunno ed un intervento primaverile con impiego di attrezzi atti a rendere poroso il terreno.

##### Successione colturale

il tipo di successione colturale viene scelto in base al tipo di ortaggio ed alle caratteristiche del terreno.

##### Concimazione

Il calcolo delle quantità di concime da utilizzarsi viene eseguito in base ai valori di sottrazione ed allo stato della coltura (per le concimazioni azotate).

Nelle aziende zootecniche si utilizza per concimazioni di fondo prevalentemente il fertilizzante prodotto direttamente in azienda.

La distribuzione di azoto viene eseguita in base alle esigenze delle singole colture ed oscilla tra 120 e 250 kg N/ha:

colture ad elevato fabbisogno  
colture a limitato fabbisogno

cavolfiore, cavolo, porro, sedano  
insalata, rapa rossa, carota, spinacio

I valori di sottrazione degli altri elementi sono:

<b><i>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></i></b>	<b><i>30 – 70 kg/Ha</i></b>
<b><i>K<sub>2</sub>O</i></b>	<b><i>150 – 300 kg/Ha</i></b>
<b><i>MgO</i></b>	<b><i>20 – 50 kg/Ha</i></b>

In aziende che non dispongono di fertilizzanti di propria produzione si pratica il sovescio a seconda del valore residuale di elementi nutritivi della coltura precedente.

#### Difesa fitosanitaria

I prodotti fitosanitari vengono impiegati secondo le modalità ammesse secondo quanto indicato in etichetta. Per determinate malattie si eseguono trattamenti preventivi, mentre di norma il trattamento viene applicato all'apparire del sintomo. La lotta antiparassitaria si esegue alla comparsa del parassita oppure già in fase di trapianto.

#### Lotta contro le infestanti

Gli erbicidi sono utilizzati, se consentiti, in base alla loro efficacia nei confronti delle singole infestanti. L'applicazione della sola sarchiatura meccanica è limitata a singole colture.